

*(I lavori iniziano alle ore 9.34 con l'esame del punto all'o.d.g. inerente a
"Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 466 presentata dai Consiglieri Andrissi, Bertola, Campo e Valetti, inerente a "Messa in sicurezza del territorio su cui sorge il CIM di Novara e dei territori limitrofi, come prescritto dalla Regione Piemonte"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 466, presentata dai Consiglieri Andrissi, Bertola, Campo e Valetti, inerente a *"Messa in sicurezza del territorio su cui sorge il CIM di Novara e dei territori limitrofi, come prescritto dalla Regione Piemonte"*.

La parola al Consigliere Andrissi, per l'illustrazione.

ANDRISSI Gianpaolo

Grazie, Presidente.

Parliamo sempre di aree d'interscambio, però lo affrontiamo dal punto di vista del rischio idrogeologico, in questo caso.

La storia di CIM è emblematica di una storia di un'opera voluta da Finpiemonte e il Comune di Novara, realizzata in un'area dove non poteva essere realizzata, in altre parole parliamo del bacino d'esondazione, con una frequenza di esondazione di circa ogni dieci anni, del fiume Terdoppio.

E' un'opera che nasce nel 1987 su accordo di Finpiemonte e il Comune di Novara, accede a dei fondi, quali il Fondo Investimenti Occupazione (FIO) e vede la sua realizzazione verso la fine degli anni Novanta. Ad oggi, l'area interportuale è inserita nella fascia "B" del piano stralcio dell'Autorità di Bacino.

Quindi, l'area presenta forti criticità d'ordine idrogeologico legata all'immediata vicinanza del fiume Terdoppio.

La valutazione d'impatto ambientale per la realizzazione dell'opera prevedeva una serie di opere che andassero a mitigare quello che era il rischio idrogeologico. Ne cito tre che la Regione Piemonte, con nota del 30 marzo 2000, prescrive di subordinare alla realizzazione di tale opera. Queste opere non sono mai state realizzate: in primo luogo, *"che la fascia fluviale per l'ampiezza di 150 metri sia sistemata a verde con essenze arbustive e arboree tipiche del paesaggio fluviale"*; in secondo luogo, *"dovrà essere ripristinato ed infittito il corridoio ecologico a lato della sponda sinistra del Terdoppio"*; terzo e ultimo punto, *"è indispensabile per la fattibilità dell'opera, al fine delle necessarie garanzie di sicurezza per gli abitanti limitrofi - sia del Comune di S. Agabio che del Comune di Pernate - la risoluzione delle problematiche idrauliche e ambientali del torrente Terdoppio"*.

Seguirà un cronoprogramma che avrebbe dovuto prevedere la realizzazione di un canale scolmatore per l'intercettazione delle piene. Ma tutto ciò non avvenne assolutamente. Tra l'altro, per la realizzazione di questo canale scolmatore si prevedeva la partecipazione all'80%

del Comune di Novara.

In buona sostanza, cosa possiamo dire? Che le opere a protezione prescritte dalla Regione e previste dalla Valutazione di Impatto Ambientale non sono state realizzate e l'abitato di Pernate vive sotto l'incubo di tornare a galleggiare con i canotti per le vie del proprio paese.

Noi chiediamo quali e quanti controlli, verifiche e visite ispettive sono state effettuate presso il Centro Intermodale Merci di Novara, perché ad oggi ci risulta solo un'ispezione del 2001 del Ministero; quali soggetti hanno compiuto le verifiche di cui al punto precedente; come sia stato possibile proseguire i lavori dell'opera - perché negli anni il CIM ha raddoppiato la sua superficie - senza ottemperare alle prescrizioni definite in maniera puntuale dalla Regione e dal Ministero; quali azioni, nel pieno della propria competenza, la Regione intenda mettere in atto per far realizzare quanto prima tutte le opere necessarie alla messa in sicurezza del territorio su cui sorge il CIM e dei territori limitrofi, considerando anche - aggiungerei io - che è previsto un CIM 2 nel bacino imbrifero sempre del Terdoppio e a nord dell'abitato di Pernate (tutto il precipitato sul terreno che viene reso impermeabile andrà a ricadere, ovviamente, sempre sull'abitato di Pernate).

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Andrissi.

Ricordo che per le interrogazioni indifferibili e urgenti sono previsti soltanto due minuti per l'illustrazione.

Risponde l'Assessore Balocco; ne ha facoltà.

BALOCCO Francesco, Assessore alla difesa del suolo

Grazie, Presidente.

Consigliere, la vicenda risale, come lei ricordava, al 2000. Devo dire, però, che il problema della pericolosità del torrente Terdoppio e dell'assetto idrogeologico del territorio sussiste indipendentemente dalla presenza di CIM e indipendentemente dal possibile ampliamento del CIM stesso. Anche perché, tra l'altro, le ipotesi di progettazione urbanistica d'ampliamento del CIM sono ancora tutte da definire e, per quel che ne so, non dovrebbero interessare in modo diretto la zona a cui lei fa riferimento con la sua interrogazione.

Il problema del Terdoppio - la messa in sicurezza di quel torrente e di quel territorio - ha avuto più analisi e più interventi nel tempo, anche con alcune contraddizioni tra previsioni (prima, ad esempio, si prevedevano ondate di piena a 175 metri cubi/secondo, per poi essere ampliate a 255). Insomma, c'è una situazione di analisi e di approfondimento sul territorio che deve essere chiarita.

A questo proposito, proprio nell'ottobre scorso (2014), il mio Assessorato ha richiesto al Settore Difesa del Suolo Decentrato Opere Pubbliche di riavviare un approfondimento, in collaborazione, ovviamente, con l'Autorità di Bacino, e questi approfondimenti hanno prodotto una nuova ipotesi progettuale, tra l'altro non particolarmente dispendiosa, che è poi stata inserita nella piattaforma ReNDiS, finalizzata ad eventuali interventi/finanziamenti da parte di Italiasicura dello Stato.

Questa nuova ipotesi progettuale è stata presentata nel novembre scorso sia a CIM che al Comune di Novara ed è stata condivisa. In questa fase si sta approfondendo l'ipotesi progettuale stessa, arrivando, appunto, ad una progettazione di carattere definitivo. E' importante giungere alla progettazione definitiva proprio perché, come lei sa, nelle piattaforme ReNDiS il livello di progettazione è elemento determinante per il finanziamento

stesso.

E' nostra intenzione - in accordo con Italiassicura - inserire questo progetto tra quelli che dovranno essere finanziati nel primo stralcio d'intervento previsto dal Governo, che riguarda le cosiddette "Aree metropolitane e urbane". Nello schema di interventi previsti, ne esistono tre e interesseranno l'Area metropolitana torinese, l'area di Alessandria (in particolare Spinetta) e l'area di Novara, per quanto riguarda il Terdoppio.

Ma stiamo parlando di interventi progettuali in questo caso non onerosissimi, quindi io spero affrontabili in tempi decisamente brevi.

Ripeto che quest'intervento, indipendentemente dalla presenza di CIM (o, ancora di più, dai possibili ampliamenti di CIM), dev'essere realizzato proprio per mettere in sicurezza l'area, la città di Novara in particolare, ma ancor di più i Comuni limitrofi.

OMISSIS

(Alle ore 11.12 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 11.16)